

IO SONO CON TE (2010)

di Guido Chiesa

20th Century Fox Home Entertainment, 2011 - € 17,90

«La storia della ragazza che ha cambiato il mondo»: nel sottotitolo del film è contenuta tutta intera la chiave di lettura della vicenda che vi è narrata. *Io sono con te* narra la storia di una ragazza, Maria, che diventa madre di un bambino, a prima vista misterioso ma in fondo come lo sono tutti i bambini nel momento in cui vengono al mondo. Una ragazza che, però, non ci è data quale mero veicolo di un venire alla vita, ma come vita essa stessa. Prima di generarla. È dunque persona: esistenza senziente, pensante e – *ça va sans dire* – generata e allevata a sua volta. Di lei conosciamo la madre e comprendiamo che tra quest'ultima e la figlia corre una continuità, un' *alleanza* altrettanto importante di quella che si stabilirà poi fra Maria e Gesù. Le figure maschili non mancano in questa storia, ma il filo rosso che la percorre è tutto al femminile (e comprende anche la cugina di Maria, Elisabetta): gli uomini sono (quasi) tutti rappresentanti del potere o a esso contigui, consenzienti. Anche coloro che in un soprassalto di saggezza riescono all'ultimo momento a sottrarsi – senza però poter fare nulla (né, in fondo, si pongono il problema) contro i suoi disumani colpi di coda. Soltanto due maschi adulti sono diversi dagli altri: Giuseppe, che dapprima a fatica comprende Maria, ma che da lei poi saprà apprendere, e il disgrazia-

to emarginato a cui vanno le attenzioni prima della madre e poi del figlio, contrapposte al tabù che la comunità, utilizzando ogni pretesto, ha eretto contro di lui per escluderlo da sé.

Una comunità che ha fatto della norma stabilita dai Padri la propria “legge di Natura”. Che ha nell'uso e nella formalizzazione della violenza la sua chiave di volta, il segreto della propria autoconservazione: violenza degli uomini sulle donne, degli “eletti” sui “reietti”, degli adulti sui neonati, dei genitori sui figli, del genere umano sugli animali. E di Dio sul genere umano medesimo, se è vero che tutto ciò avviene ammantato innanzitutto dal credo religioso. Ma a questa Legge si contrappone inopinatamente (insopportabilmente, per qualcuno) Maria “piena di Grazia”, che confrontata a tale violenza espressa in qualsivoglia forma ne prova orrore, la trova intollerabile, non in quanto tale, ma perché esercitata dietro il paravento del “diritto” o del “dovere” (uno dei casi in cui due antonimi sanno fare comunella per reciproco interesse). Maria “piena di Grazia”, che saprà allevare un figlio capace di muoversi entro un orizzonte totalmente diverso da quello di quanti vivono la loro imperfezione agitati da un senso di colpa esorcizzabile soltanto nell'ubbidienza cieca. Natura e Grazia. E una madre che agisce fungendo da tramite per trasfigurare la prima nella seconda e viceversa. Immagino che ci sarà chi se ne meraviglierà, ma ritrovo qualcosa di *The Tree of Life* nell'approccio “scandaloso” di Guido Chiesa a questa storia che riguarda così da vicino la civiltà di cui siamo parte.

Inutile dire che la circolazione in sala di *Io sono con te* è stata a dir poco contrastata da una censura di mercato meschina quanto implacabile. Un'operazione produttiva troppo fuori dai canoni: per il soggetto, per il suo tratta-

mento, per le scelte relative agli interpreti, per l'ambientazione e le modalità della messa in scena. Tutto questo ha fatto sì che il film sia stato proiettato in modo quasi clandestino, ricevendo attenzioni tutto sommato generalmente di superficie e convenzionali, sia nel merito dei contenuti (di fatto una serie di pro e contro, peraltro rispetto ad affermazioni contenute nel press-book) sia rispetto al suo andamento narrativo o al coraggioso rimescolamento di interpreti (attori e non-attori tunisini, ai quali si accompagnano poche presenze europee).

All'oggettivo divieto di visione in sala pubblica così ottenuto si può porre rimedio grazie al dvd ora sul mercato, disponibile dallo scorso giugno.



Adriano Piccardi